



CONSIGLIO DELLE CAMERE PENALI Verbale dell'11 giugno 2016

Oggi, 11 giugno 2016, alle ore 14.00, in Rimini, al Palacongressi, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane su:
 - a) situazione politica attuale;
 - b) iniziativa "2° Open Day UCPI" in programma a Rimini nei giorni 10 e 11 giugno 2016.
Interventi e dibattito.
2. Prima informativa sul Congresso ordinario di Bologna.
3. Aggiornamento sulle Camere Penali che insistono nei territori dei Tribunali soppressi.
4. Partecipazione alla presentazione delle attività degli Osservatori e delle Commissioni dell'Unione e del Centro Marongiu.
5. Varie ed eventuali.
6. Strategie per favorire le iscrizioni dei giovani avvocati alle Camere Penali.
Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Livorno.
7. Proposta di mozione ex art. 8 comma 7 lett. a) dello Statuto per la richiesta di applicazione del sistema previsto dall'art. 477 c.p.p.
Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Catania.
8. Proposta di mozione ex art. 8 comma 7 lett. a) dello Statuto sui temi della recente astensione e per la richiesta di applicazione del sistema previsto dall'art. 477 c.p.p.
Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Trapani.
9. Proposta di iniziative politiche per stabilire, al pari di ANM, l'interlocuzione dell'UCPI con il Ministro della Giustizia nella fase di studio e redazione dei progetti normativi.
Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Milano.

sono presenti 79 Camere Penali e più precisamente:

direttamente: Alessandria, Ancona, Arezzo, Bari, Basilicata, Bologna, Bolzano, Cagliari, Camerino, Capitanata, Catania, Catanzaro, Chieti, Como e Lecco, Cosenza, Fermo, Ferrara, Firenze, Gorizia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Lucca, Macerata, Marsala, Massa Carrara, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Padova, Palermo "Bella Vista", Palermo "Conca d'Oro", Palmi, Parma, Patti, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Romagna, Santa Maria Capua Vetere, Savona, Siena-Montepulciano, Sulmona, Termini Imerese, Tivoli, Trani, Trapani, Trento, Trevigiana, Trieste, Udine, Vallo della Lucania, Varese, Venezia, Verona, Vibo Valentia, Vicentina, Viterbo;

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it C.F. 05386821002 P.I 08989681005



per delega: Avezzano, Benevento, Civitavecchia, Locri, Napoli Nord, Salerno, Vercelli

per l'Organismo di Controllo sono presenti gli avvocati Giovanni Sofia e Barbara Sorgato.

* * * * *

I Presidenti ed i loro ospiti vengono accolti da un buffet di benvenuto mentre vengono proiettate le *slides* che illustrano i luoghi ove sarà tenuto il Congresso di Bologna e le diverse soluzioni logistiche per i congressisti. I Colleghi della Camera Penale di Bologna informano sulle diverse soluzioni. Il Presidente della Camera Penale di Bologna Mazzacupa saluta i partecipanti al Consiglio segnalando come la macchina organizzativa sia a buon punto per un'ottima accoglienza e per la riuscita dei lavori congressuali. A completamento del **Punto n° 2 dell'ODG** il Presidente dà la parola alla rappresentante della Key Congress, società che funge da supporto tecnico per l'organizzazione del Congresso nazionale di Bologna, la quale illustra le diverse convenzioni predisposte sia con le ferrovie che per gli spostamenti aerei oltre che per le sistemazioni alberghiere. Segnala come siano state individuate soluzioni più vantaggiose per i giovani iscritti, illustra il risparmio per le iscrizioni che interverranno entro il 30 luglio. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito dedicato al Congresso www.ucpibologna2016.it che è in costante aggiornamento.

Il Presidente del Consiglio ringrazia la Camera Penale di Bologna e l'organizzazione del Congresso per quanto stanno facendo.

Il Presidente Rosso, in relazione al **Punto n° 3 all'ODG**, informa dei contatti intervenuti con le Camere Penali che insistono nei territori dei Tribunali soppressi e che non hanno dato comunicazioni in ordine alle soluzioni individuate, in particolare segnala le difficoltà ancora non superate per le Camere Penali di Rossano Calabro, Orvieto, Conca d'Oro. Ricorda ai Presidenti il termine del 30 giugno che il Consiglio ha stabilito per la soluzione delle situazioni ancora aperte.

Il Presidente del Consiglio introduce poi gli altri punti all'ODG segnalando la lettera del Presidente Migliucci ai Presidenti in vista dell'odierno Consiglio, che è bilancio dell'attività della Giunta anche in relazione ai temi della recente astensione. Dà conto delle proposte di mozioni all'ODG che saranno comunque discusse nel corso del dibattito e dà la parola al Presidente Migliucci per la sua relazione.

Beniamino Migliucci richiama la lettera ai Presidenti ove dettagliatamente sono descritti gli interventi della Giunta ed esprime soddisfazione per la riuscita dell'astensione e per il lavoro svolto sul territorio dalle Camere Penali; ritiene che questa sinergia abbia determinato l'attenzione dei media locali e nazionali sull'iniziativa politica dell'Unione; ricorda come l'astensione non sia stata un atto di mera protesta contro il Governo quanto un momento di riflessione e di confronto in coincidenza con la chiusura del termine per la presentazione in Commissione Giustizia del Senato degli emendamenti al DDL di riforma di CP e CPP; richiama le importanti presenze del mondo politico alla manifestazione del 25 maggio; segnala l'interlocuzione politica stretta in quei giorni soprattutto con il Partito Democratico e il suo responsabile Giustizia per stigmatizzare la gravità dell'emendamento Cucca-Casson e come proprio anche quell'iniziativa abbia portato ad un ripensamento da parte del Senatore Cucca; ribadisce come l'Unione sia stato un interlocutore privilegiato di tutte le forze politiche nel corso dei lavori della Commissione Giustizia del Senato; richiama gli emendamenti predisposti dall'Unione; ribadisce come il testo del DDL, anche in virtù



dell'intenso lavoro di interlocuzione portato avanti dalla Giunta, dalle audizioni nelle Commissioni Giustizia, nonché delle due astensioni indette, sia decisamente migliorato rispetto a quello presentato a fine agosto 2014; in particolare, nessuna proposta di modifica dell'ANM è stata accolta, anche se rimane evidente il *vulnus* rappresentato dalla "partecipazione a distanza"; su questo specifico argomento ricorda come la protesta dell'Unione, nel mese di dicembre, abbia permesso la riapertura della discussione. In tema di impugnazioni era prevista una delega con la quale si proponeva di rivisitare l'appello in chiave di mezzo a critica vincolata, prevedendo, altresì, che l'inammissibilità fosse dichiarata in camera di consiglio dal giudice *a quo*: questo scenario risulta scongiurato anche in virtù delle critiche e delle proposte ripetutamente formulate dalla Giunta sia attraverso l'attività di interlocuzione sia nel corso dei dibattiti organizzati in occasione delle astensioni.

Per quanto riguarda i contributi proposti dalle Camere Penali di Catania e Trapani sottolinea come la richiesta di applicazione dell'art. 477 c.p.p., pure se intesa come una provocazione, si porrebbe in contraddizione rispetto a precedenti prese di posizione di Camere Penale territoriali che hanno indetto forme di protesta proprio contro calendarizzazioni delle udienze molto strette e che più volte hanno sottolineato come la scansione delle udienze debba rispettare, soprattutto nei processi complessi, il tempo per le trascrizioni.

Il Presidente Migliucci, quindi, sottolinea come il tema della carenza di organizzazione degli Uffici giudiziari, quale fonte delle inefficienze di sistema, sia stato introdotto nel dibattito grazie al recupero ed alla divulgazione nel mondo politico dei dati della ricerca EURISPES del 2008 ma sempre attuale per la sua capacità di rappresentazione e ricorda come proprio le critiche alla inefficienza del sistema, da parte dell'Unione, siano state riprese dalla stampa nazionale negli ultimi giorni in polemiche contro il Presidente di ANM che aveva prospettato presunte responsabilità degli avvocati per le disfunzioni del sistema giustizia.

Il Presidente segnala l'attenzione con la quale la Giunta seguirà il dibattito del Consiglio sul tema proposto dalla Camera Penale di Livorno e sottolinea come proprio l'organizzazione dell'Open Day sia un tentativo, peraltro riuscito a giudicare anche dalla partecipazione e dall'interesse dell'edizione in corso, per costruire una memoria dell'Unione ed uno strumento per la diffusione tra i giovani colleghi dei nostri scopi e della nostra iniziativa politica e culturale.

Quanto, infine, al tema indicato dalla Camera Penale di Milano nella propria richiesta di integrazione all'ordine del giorno ritiene che la notizia apparsa sul quotidiano "Il Dubbio" circa il coinvolgimento diretto di ANM nel processo legislativo, sia da verificare ma che, comunque, il ruolo proprio dell'Unione debba rimanere essenzialmente quello della proposta, appartenendo alla politica l'attività di complessiva sintesi dei testi legislativi.

Ringrazia i Presidenti per il loro contributo e per la partecipazione ai lavori di Rimini.

Il Presidente Migliucci lascia i lavori del Consiglio.

Seguono gli interventi di:

Enrico Trantino (Catania): esprime rammarico per l'assenza del Presidente Migliucci al dibattito seguente la relazione politica e per la lettura che è stata data del documento della Camera Penale di Catania; sebbene abbia condiviso le ragioni dell'astensione, ritiene che si sarebbe potuto attendere il termine per la presentazione al Senato degli emendamenti al DDL Giustizia; pur riconoscendo



che l'Unione abbia ottenuto l'attenzione dei media è dell'idea che nell'opinione pubblica non sia passato un messaggio preciso; Trantino considera che l'astensione sia ormai strumento svilito nella sua funzione; reputa che la manifestazione di Roma del 25 maggio sia stata poco partecipata dai colleghi e che abbia visto una sovraesposizione dell'Accademia nelle relazioni; rileva una mancanza, non ascrivibile solo alla Giunta in carica, nella fase propositiva e rispetto a tematiche quali la riforma organica del sistema penale ed il rientro nelle proprie funzioni dei Magistrati fuori ruolo e per le quali sarebbe stata e sarebbe necessaria una ancor maggiore interlocuzione; in tema di separazione delle carriere considera che lo strumento della legge di iniziativa popolare non sia adeguato poiché del tutto equiparabile ad una delle proposte di legge già presenti in Parlamento; propone di valutare con attenzione un eventuale appoggio da parte dell'Unione al referendum costituzionale in programma nel prossimo ottobre a condizione che dall'attuale Governo giungano positive e concrete indicazioni su una proposta di legge che preveda la separazione delle carriere dei magistrati; conclude illustrando la mozione proposta nell'integrazione dell'ODG ed in particolare la richiesta di applicazione dell'articolo 477 c.p.p., proprio per dimostrare all'opinione pubblica che gli avvocati non assumono posizioni che influenzano negativamente la durata dei processi che, invece, risentono delle inefficienze dell'organizzazione della macchina giudiziaria; chiede che il Consiglio si esprima con il voto sulla proposta.

Armando Veneto (Palmi): segnala come, ovviamente, si possono assumere posizioni di dissenso rispetto alla Giunta, l'importante è che tutti noi condividiamo i medesimi ideali; è necessaria una forte unità dell'associazione nel momento storico attuale caratterizzato da uno squilibrio tra i poteri in favore di quello della Magistratura che, nella sua forma organizzata, non accetta il sistema accusatorio; non condivide i toni utilizzati dal Presidente Trantino segnalando come la critica, almeno nell'Unione, ha un senso se è costruttiva; ritiene che la proposta della Camera Penale di Catania non sia attuabile ed invita la stessa al ritiro della mozione.

Vincenzo Zummo (Palermo Bellavista): ritiene che l'Unione non debba prendere posizione sul referendum costituzionale ma debba segnalare il rischio che discende dall'abolizione del bicameralismo: forze parlamentari potrebbero incidere in maniera repentina sui temi del processo o sul diritto penale sostanziale non consentendo ripensamenti e confronti sulle proposte di riforma; manifesta, poi, il proprio apprezzamento per gli approfondimenti proposti dal documento della Camera Penale di Trapani anche se non ritiene convincente la proposta di iniziativa sull'art. 477 c.p.p.; propone che le mozioni vengano ritirate e convertite in indicazioni per la Giunta.

Giacomo Frazzitta (Marsala): segnala l'opportunità che il confronto interno sia caratterizzato da toni di rispetto e da concretezza di proposte; auspica un maggior sviluppo delle attività di divulgazione dei valori della legalità declinati anche sui diritti ricordando come il terreno della legalità sia sostanzialmente appannaggio delle iniziative della Magistratura.

Monica Gambirasio (Milano): richiama la proposta di integrazione dell'ODG della Camera Penale di Milano e chiede che il Consiglio sottolinei la necessità di una azione più concreta da parte dell'Unione nei meccanismi del procedimento legislativo; l'iniziativa è necessaria anche al fine di scongiurare l'influenza esclusiva del sindacato della Magistratura sul potere legislativo.

Roberto Brancaloni (Rimini): reputa che il documento presentato dalla Camera Penale di Catania si connoti più per la critica che non per la proposta; ritiene sbagliata una iniziativa che abbia al centro il richiamo all'art. 477 c.p.p.; segnala come il dibattito interno, per essere fecondo,



deve essere costruttivo ma è poi necessario che tutti gli associati si impegnino nell'iniziativa proposta dalla Giunta.

Francesco Tagliaferri (Roma): considera l'esistenza di contrasti all'interno dell'associazione un segno di dialettica positiva; in particolare, in relazione alla proposta sull'applicazione dell'art. 477 c.p.p., riferisce come di tale ipotesi si sia discusso anche in una assemblea della Camera Penale di Roma; in realtà, in quella sede la proposta era quella di attuare una sorta di "sciopero bianco" chiedendo il rispetto formale di tutte le previsioni anche sul funzionamento delle Cancellerie oltre che degli Uffici giudiziari; all'evidenza si tratta di iniziative dimostrative e come tali vanno considerate.

Marco Siragusa (Trapani): porta i saluti del Presidente della Camera Penale di Trapani Salvatore Alagna che si scusa per l'assenza e che lo ha delegato per illustrare la mozione proposta dalla sua Camera Penale; il documento che si propone come atto di indirizzo nei confronti del governo dell'Unione, contiene alcune considerazioni sulla recente astensione e affronta tutti i temi propri del DDL di riforma; propone che la sua mozione venga posta in votazione senza il riferimento all'art. 477 c.p.p., pur condividendo, nel suo complesso, la mozione proposta dalla Camera Penale di Catania; dichiara di condividere il contenuto della mozione della Camera Penale di Milano.

Erierto Rosso (Firenze): ricorda il proficuo lavoro del Consiglio del 9 aprile 2016 sul DDL di riforma e gli emendamenti dell'Unione; proprio i lavori di quel Consiglio sono stati alla base della successiva iniziativa della Giunta e della astensione; il dibattito odierno è più incentrato sulle mozioni per le quali vi è richiesta di voto che sulla valutazione dell'iniziativa politica della Giunta; in realtà, il sostanziale arenarsi delle ulteriori modifiche che si volevano votate immediatamente al Senato ed il ritiro della firma da parte del Senatore Cucca sono comunque risultati ascrivibili anche all'iniziativa delle Camere Penali; non condivide le mozioni di Catania e Trapani; ritiene che la generalizzata applicazione dell'art. 477 c.p.p. non solo sia incompatibile con i tempi ragionevoli del "giusto processo" ma contraria anche ai protocolli che prevedono che le udienze siano fissate consentendo alle parti la disponibilità delle trascrizioni dell'attività già svolta; condivide la preoccupazione della Camera Penale di Milano e la necessità di un protagonismo dell'Unione nella fase di discussione delle proposte di legge, fase nella quale la politica non può certo privilegiare la Magistratura associata, ma pur essendo possibile che l'Unione presenti specifiche proposte, la nostra attività non può essere legata alla redazione di progetti normativi, sintesi che spetta alla politica; con questa precisazione ritiene assolutamente opportuna la proposta della Camera Penale di Milano.

Il Presidente della Camera Penale di Milano fa propria l'integrazione del Presidente Rosso.

Nicola Canestrini (Trento): segnala come in occasione delle manifestazioni di protesta sia essenziale la comunicazione alla quale l'Unione deve porre sempre maggiore attenzione, per questo motivo ritiene che sarebbe più corretto utilizzare il termine "mobilitazione" rispetto al termine "astensione"; dà conto della propria insofferenza rispetto a polemiche che giudica sterili: c'è chi si duole, magari su "facebook" per l'invadenza della figura del Presidente alle riunioni del Consiglio per poi rammaricarsi della circostanza che il Presidente si allontani per favorire la discussione, in realtà, presente o non presente il Presidente, l'importante è che il dibattito sia reale; dichiara di condividere le mozioni di Catania e Trapani ritenendo il richiamo all'art. 477 c.p.p. uno strumento per evidenziare le vere responsabilità sulle lungaggini dei processi.



Nicola Mazzacuva (Bologna): rappresenta come la Camera Penale di Bologna abbia condiviso le ragioni dell'astensione e come l'Unione sia riuscita a trovare una maggiore comprensione da parte della politica e dell'opinione pubblica anche per la chiarezza delle critiche, ciò è testimoniato dalla partecipazione ai dibattiti organizzati anche dalla Camere Penali territoriali; considera positiva la presenza dell'Accademia alla manifestazione di Roma e più in generale nelle iniziative dell'Unione poiché ritiene assai utile il contributo che gli studiosi stanno dando nell'opera di contrasto culturale del partito dei giustizialisti; Mazzacuva illustra una propria mozione con la quale si approva l'iniziativa politica della Giunta proprio con riguardo all'astensione e di condivisione delle analisi e delle proposte contenute nella comunicazione del Presidente dell'Unione del 9 giugno 2016 e si invita altresì la Giunta a considerare l'intero dibattito odierno ed i documenti che lo hanno preceduto come contributi al fine di meglio orientare le future azioni.

Roberto Trincherò (Piemonte Occidentale): ritiene che all'interno di una associazione come la nostra, nella quale tutti condividiamo ideali e scopi, le critiche debbano essere necessariamente costruttive; considera che la comunicazione sui temi dell'astensione sia stata efficace; in particolar modo ricorda come la sua Camera Penale abbia gestito una informazione per disvelare che le prescrizioni maturino essenzialmente negli armadi delle Procure; ricorda l'importanza della divulgazione nelle scuole dei principi di legalità e giusto processo.

Francesco Falcinelli (Perugia): esprime apprezzamento per l'attività della Giunta ed in particolare per l'iniziativa dell'astensione; proprio nei giorni dell'astensione si è riusciti a tradurre in iniziative importanti il senso delle battaglie culturali dell'Unione e a livello locale ha avuto modo di riscontrare interesse per le posizioni della Camera Penale; esprime le proprie perplessità circa la reale efficacia della proposta delle Camere Penali di Catania e Trapani per l'applicazione pedissequa dell'art. 477 c.p.p..

Marco Talini (Livorno): ha apprezzato la qualità della discussione negli ultimi due Consigli, che sono quelli ai quali ha sinora partecipato quale Presidente della Camera Penale di Livorno; quanto al tema della partecipazione dei giovani alla vita delle Camere Penali condivide le considerazioni proposte dal Presidente Migliucci circa l'importanza di iniziative quale l'Open Day per diffondere gli ideali ed il senso del ruolo politico dell'UCPI; una delle proposte concrete per agevolare la partecipazione è quella di una quota ridotta per l'iscrizione alle Camere Penali ed all'Unione in favore degli infra trentacinquenni.

Giuseppe Ledda (Cagliari): ritiene che la richiesta di rigida applicazione dell'art. 477 c.p.p. si trasformerebbe in un'ulteriore vessazione per gli avvocati nella predisposizione dei calendari d'udienza; esprime la propria contrarietà alle mozioni di Catania e Trapani; comunica che la Camera Penale di Cagliari ha deliberato lo stato di agitazione per il gravissimo comportamento del Tribunale di Sorveglianza durante l'astensione: il Collegio, infatti, ha considerato non necessaria la partecipazione del difensore all'udienza camerale, non solo così violando la Legge ma anche compromettendo la concreta possibilità di adesione da parte degli avvocati.

Alessandra Palma (Ferrara): esprime il proprio disagio per la spaccatura creatasi nel corso dell'ultimo biennio, sia all'interno che all'esterno del Consiglio; la sensazione è che la pur legittima critica spesso sia trascesa con argomentazioni non costruttive e frutto di pregiudizio; dichiara di non condividere le mozioni delle Camere Penale di Catania e Trapani; segnala, inoltre, che il referendum costituzionale non può essere lo strumento per giungere alla realizzazione della



separazione delle carriere, non è immaginabile che l'Unione si schieri per l'una o l'altra opzione; si dichiara a favore della mozione della Camera Penale di Milano con la precisazione proposta dal Presidente Rosso.

Marco Martines (Romagna): richiama l'importanza delle modalità e dei toni con cui si deve sviluppare il confronto che debbono essere necessariamente rispettosi e in una logica costruttiva; condivide le perplessità già espresse sul richiamo all'art. 477 c.p.p., norma mai applicata; ritiene, semmai, che il 477 potrebbe essere uno strumento proficuamente utilizzato dal difensore di ufficio nominato ai sensi dell'art. 97, 4° comma, c.p.p. al fine di ottenere un rinvio per meglio preparare la difesa, ma il richiamo a tale norma non può caratterizzare l'iniziativa politica dell'Unione.

Carmelo Occhiuto (Patti): segnala la totale adesione all'astensione da parte dell'avvocatura della propria circoscrizione; in occasione delle iniziative politiche ha avuto modo di constatare come la Magistratura locale abbia inteso misurarsi con la delibera della Giunta sia pure non condividendola ma ritenuta comunque base per il confronto; ricorda il convegno di fine maggio svoltosi a Capo d'Orlando sulla separazione delle carriere, che ha visto un'interlocuzione ai massimi livelli sia dell'Unione che della Magistratura organizzata e della politica.

Angelo Raucci (Santa Maria Capua Vetere): lamenta il fatto che nel Consiglio si sia spesso proposta una contrapposizione pregiudiziale che ha come conseguenza l'ingessatura del dibattito con il concreto rischio di rendere faticoso il confronto anche su temi di natura non squisitamente politica ma di taglio più tecnico e pratico; il Consiglio deve essere il luogo che stimola la crescita del quadro dirigente dell'Unione e non si può disperdere tale patrimonio; la critica è legittima ma è necessario che nell'azione e nell'iniziativa esterna il Presidente e la Giunta abbiano il sostegno di tutti gli associati.

All'esito della discussione vengono poste in votazione le mozioni presentate.

Il Presidente Rosso propone che si proceda per alzata di mano e comunica che, avendo il Presidente Trantino dovuto lasciare i lavori del Consiglio prima della votazione per esigenze di volo senza poter rilasciare delega per assenza di altri Presidenti del Distretto, egli non parteciperà al voto sulla mozione di Catania.

- 1) Si vota la mozione proposta dal Presidente della Camera Penale di Milano con la specificazione formulata nel corso del suo intervento dal Presidente Rosso: il Consiglio la approva all'unanimità.
- 2) Si vota la mozione proposta dal Presidente della Camera Penale di Bologna: il Consiglio la approva all'unanimità.
- 3) Si vota la mozione proposta dal Presidente della Camera Penale di Catania. Esito della votazione: 47 contrari, 8 favorevoli, 4 astenuti.
- 4) Si vota la mozione proposta dal Presidente della Camera Penale di Trapani. Esito della votazione: 44 contrari, 10 favorevoli, 4 astenuti.

Con riferimento al **Punto n° 4 all'ODG** il Presidente Rosso ringrazia il Presidente Migliucci, la Giunta, gli Osservatori, le Commissioni dell'Unione e la Camera Penale di Rimini per lo sforzo politico-organizzativo e per la qualità delle iniziative che si sono tenute in questi due giorni e che hanno visto il contributo e la partecipazione anche dei Presidenti delle Camere Penali. Invita i Presidenti a partecipare alle ulteriori iniziative di chiusura dell'Open Day.

I lavori hanno termine alle ore 17:50.

Il Presidente
Avv. Eriberto Rosso

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani